



L'Ufficio Ci Aspetta

Reinventare il Posto di Lavoro per un Futuro Post-Pandemia



Introduzione

Cosa dovremo fare per ridare nuova vita agli uffici, devastati dalla tempesta perfetta formata dai progressi tecnologici e dalla pandemia globale?

Come continuare a operare normalmente in un mondo in cui tutto è cambiato? Questo è stato l'enigma che hanno dovuto affrontare aziende e dipendenti nel corso di tutto il 2020.

Tutti coloro che ricoprono ruoli in ufficio sono stati duramente colpiti. Nell'aprile 2020, ad esempio, il 62% degli americani lavorava da casa, un enorme aumento rispetto al 25% del 2018. Due mesi dopo, solo un terzo (34,8%) della forza lavoro britannica lavorava nel consueto luogo di lavoro.

Il Covid-19 ha devastato le economie di gran parte del mondo occidentale. È risaputo che nei periodi di recessione la domanda di uffici generalmente crolla, in conseguenza del calo dell'occupazione e del fatto che le aziende spostano la loro attenzione sulla conservazione della liquidità. Ma nel 2020 non abbiamo assistito a una recessione "normale". Abbiamo vissuto una radicale rimodulazione dell'approccio delle persone alla loro vita professionale.

In effetti, "l'adozione del lavoro da casa ha indotto dipendenti e datori di lavoro a mettere in discussione il futuro dell'ufficio".

Ma dove ci portano queste domande? Quali risposte troveremo? E quali sono le conseguenze di questo cambiamento sul futuro della funzionalità dell'ufficio?

Nel settembre 2020, Formica Group ha intervistato centinaia di persone in sei Paesi europei per cercare di comprendere i sentimenti dei lavoratori in vista di un potenziale ritorno al lavoro in ufficio nel 2021.

Abbiamo chiesto agli intervistati di Regno Unito, Finlandia, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna e Svezia quale impatto ha avuto su di loro l'esperienza di lavoro da casa nel 2020. Abbiamo scavato a fondo nello shock emotivo provocato da questo cambiamento senza precedenti, e abbiamo cercato di fare chiarezza su cosa occorrerà fare per incoraggiare i lavoratori europei a rientrare negli uffici.

Il risultato è una visione completa delle sfide che dipendenti, architetti e designer dovranno affrontare per riuscire a rimodellare la nostra vita professionale.

**Office for National Statistics
**JLL - The Future of Global Office Demand



Comprendere il nuovo panorama lavorativo

La vita lavorativa di centinaia di milioni di persone in tutta Europa ha subito dei profondi cambiamenti. Il lavoro da casa è aumentato a un ritmo senza precedenti. Ma una volta usciti da questa pandemia, cosa vorranno i dipendenti dal loro nuovo futuro?

Nel 2020 il panorama lavorativo è cambiato in modo significativo. Ad aprile, l'Ufficio per le Statistiche Nazionali del Regno Unito ha rilevato che l'86% di coloro che lavoravano da casa lo facevano come risultato diretto del Covid-19. Per molte persone tuttavia il passaggio al lavoro da casa potrebbe continuare anche dopo la pandemia. Molti si aspettano che i cambiamenti saranno duraturi e profondamente radicati in una nuova cultura del lavoro.

A settembre, il nostro sondaggio ha rilevato che una maggioranza significativa degli intervistati europei lavorava ancora da casa a tempo pieno o part-time. Nel Regno Unito, l'80% degli intervistati ha lavorato da casa per almeno alcune delle ore previste dal contratto. Anche in Finlandia e Svezia la netta maggioranza degli intervistati lavorava da casa. Solo in Spagna e nei Paesi Bassi la maggioranza dei lavoratori non lavorava da casa, ma anche in questo caso abbiamo scoperto che il 70% di tutti i lavoratori svolgeva almeno una parte del proprio lavoro da casa.

Quattro intervistati su dieci (41%) ritengono che torneranno in ufficio a tempo pieno entro i prossimi sei mesi, ma non c'è unanimità al riguardo. Il 26% afferma che non tornerà in ufficio a tempo pieno nello stesso lasso di tempo, mentre il 27% non sa cosa rispondere. La somma di progressi medici incerti e imprevedibili, e di prassi lavorative profondamente modificate, comporta una grande incertezza riguardo al futuro.

Molti intervistati tuttavia esprimono un forte desiderio di tornare in ufficio: al 55% il lavoro da casa piace meno o allo stesso modo del lavoro in ufficio. Solo nel Regno Unito (54%) e nei Paesi Bassi (58%) abbiamo riscontrato una netta maggioranza di intervistati a cui piace lavorare da casa più che in ufficio.

Capire quali sono le cause di questi sentimenti sarà la chiave per creare una forza lavoro produttiva e di successo. In tutta Europa, l'81% dei nostri intervistati afferma di essersi adattato facilmente al lavoro da casa. La cifra era ancora più alta in Spagna e Svezia, ed è salita al 100% in Norvegia.

Avere successo nel lavoro da casa richiede almeno due elementi cruciali: l'accesso a una tecnologia appropriata e un ambiente che possa facilitare abitudini lavorative efficaci. Le alte percentuali di coloro che credono di essersi adattati facilmente al lavoro da casa suggeriscono che nessuno di questi aspetti è stato, nel complesso, particolarmente problematico. Allora perché più della metà degli europei afferma che lavorare da casa è meno piacevole o non è più piacevole che lavorare in un ufficio?

[*Office for National Statistics](#)

“Molte persone non vedono l'ora di tornare in ufficio.”

41%

degli intervistati ritiene che tornerà in ufficio a tempo pieno entro la primavera del 2021

55%

afferma che il lavoro da casa non è più piacevole del lavoro in ufficio



L'impatto emotivo della “nuova normalità”

Lavorare da casa può avere un forte impatto sul nostro benessere. In tutta Europa sta crescendo la preoccupazione per gli effetti deleteri sul morale delle persone causati dalla vista di uffici vuoti e città quasi deserte.

Nell'odierno ambiente professionale la salute mentale e il benessere emotivo non sono più visti come fattori secondari. Sono elementi centrali del benessere di un dipendente, e le aziende accorte hanno compiuto notevoli sforzi per fornire le migliori condizioni lavorative possibili al proprio personale.

Lavorare da casa elimina senza dubbio alcuni fastidiosi problemi, come ad esempio gli spostamenti giornalieri per recarsi al lavoro, ma comporta anche una serie di sfide per la mente.

Solo il 34% degli intervistati afferma che il proprio benessere è migliorato lavorando da casa, una cifra che scende al 17% nei Paesi Bassi, al 15% in Norvegia e al 13% in Svezia. In tutta Europa, il 63% riferisce che non vi è stato alcun cambiamento, o che il proprio benessere è stato influenzato negativamente.

Il 10% degli intervistati afferma di sentirsi isolato e solo, un altro segnale che indica una crescente sensazione di isolamento sociale. Un altro 8% ha dichiarato di essere meno produttivo, mentre il 5% è più stressato per la mancanza del normale ambiente di lavoro.

Un quadro simile emerge relativamente alla collaborazione e alla socialità. Senza i momenti di relax e gli uffici open space, solo il 16% afferma che il morale del team è migliorato lavorando da casa. Un quarto degli intervistati (24%) afferma di aver subito un impatto negativo, e quasi sei su dieci (57%) affermano che non c'è stato alcun cambiamento.

Questi dati considerati nel loro insieme delineano una situazione preoccupante. Il sentimento di isolamento è in aumento. In alcuni lavoratori, la produttività sta diminuendo. E pochissimi team sperimentano un incremento del loro morale.

Lavorare da casa dà anche alle persone il tempo e lo spazio per far crescere in loro preoccupazioni, dubbi e pensieri negativi. Quasi uno su quattro degli intervistati (23%) ritiene che il proprio lavoro sia meno sicuro quando lavora da casa. Nessun intervistato nei Paesi Bassi crede che la propria posizione sia più sicura. Nel Regno Unito, il 30% afferma di sentirsi meno sicuro nel proprio ruolo attuale.

30%

dei lavoratori britannici
si sente meno sicuro nel
proprio ruolo

10%

si sente isolato e solo



“I sentimenti di isolamento stanno aumentando.”

Rivalutare le nostre priorità

Dopo mesi di lavoro da casa, sembra essersi stabilito un elemento di stanchezza. Un trasferimento completo dall'ufficio alla casa viene definito come indesiderabile e improduttivo.

Per molti intervistati non doversi recare in ufficio era inizialmente considerata un'esperienza positiva. Ma con il passare del tempo, i vantaggi di uno spazio di lavoro condiviso sono diventati più chiari. Pochi ora sembrano convinti che lavorare al 100% da casa sia il modo ottimale per svolgere le proprie mansioni nel miglior ambiente di lavoro possibile.

Più di un terzo (36%) degli europei sente la mancanza dell'interazione tra colleghi che si vive in ufficio. Nella regione scandinava i risultati sono ancora più evidenti, raggiungendo il 44% in Finlandia e quasi il 47% in Svezia. Allo stesso tempo, il 26% degli intervistati sente la mancanza degli aspetti sociali delle pause pranzo condivise o anche solo delle pause caffè in cucina. Queste brevi pause danno ai lavoratori la possibilità di rilassarsi e chiacchierare mentre aspettano il loro caffè. Lavorando da casa le opzioni di conversazione con i colleghi sono ovviamente limitate.

Sono evidenti anche altri impatti significativi. Quasi uno su cinque degli intervistati (18%) afferma di perdere lo spirito di squadra e il morale che provano lavorando in un ufficio condiviso. Il lavoro collaborativo è un'altra mancanza tra le più sentite; il 15% desidera condividere progetti con i propri colleghi con modalità che spesso sono limitate con il lavoro da casa.

La mancanza di queste esperienze è sempre più presente nella vita dei lavoratori, al punto che molti stanno ora rivalutando il loro rapporto con l'ufficio. Sembra chiaro, almeno in Europa, che la maggioranza delle persone non ha alcun desiderio di eliminare l'ufficio dalla propria vita lavorativa.

Solo il 14% dei nostri intervistati afferma di non aver più bisogno di un ufficio. Ancora una volta i paesi scandinavi mostrano un forte spirito comunitario. Solo il 9% degli intervistati finlandesi e il 7% degli svedesi afferma che l'ufficio è superfluo. Nessuno degli intervistati (0%) norvegesi afferma di poter fare a meno dell'ufficio.

I sentimenti di attaccamento emotivo all'ufficio sono saldi in tutta Europa. Nel Regno Unito, l'85% degli intervistati afferma che l'ufficio è ancora essenziale o importante. Questa cifra si rispecchia nei risultati complessivi che si manifestano in tutta Europa.

Il desiderio di tornare in ufficio sembra soprattutto derivare dall'importanza del lavoro faccia a faccia e collaborativo. Il 90% afferma che il lavoro faccia a faccia e collaborativo è molto o abbastanza importante nella loro vita professionale. Al contrario, solo l'8% dei nostri intervistati (0% in Spagna, Svezia e Norvegia, 3% in Finlandia) afferma che il lavoro faccia a faccia e collaborativo "non è affatto importante".

47%

degli svedesi sente di aver perso l'interazione tra colleghi

85%

afferma che l'ufficio è ancora importante o essenziale



“La maggior parte delle persone non desidera eliminare l'ufficio dalla propria vita lavorativa.”

Cosa ci riserverà il futuro?

È probabile che a partire dal 2021 una serie di richieste dei lavoratori indurrà i datori di lavoro a cercare di raggiungere un delicato equilibrio.

Comprendere il sentimento esistente nei confronti delle nostre nuove vite lavorative è una cosa. Progettare il modo corretto per andare avanti è un'altra. Una delle sfide che i datori di lavoro devono affrontare in tutto il mondo è quella di fornire ambienti sicuri e accoglienti che massimizzino la produttività riducendo al minimo i sentimenti di disagio o risentimento.

Gli uffici open space sono un'area in cui non c'è un chiaro consenso. È probabile che i datori di lavoro debbano consultare i loro dipendenti per trovare la soluzione migliore per le loro attività. Ad esempio, il 64% dei lavoratori del Regno Unito ritiene che lo sconvolgimento affrontato nel 2020 abbia portato alla fine degli ambienti di lavoro open space. Al contrario, i lavoratori in Finlandia (77%), Spagna (57%), Svezia (80%) e Norvegia (86%) pensano in larga maggioranza che gli uffici open space continueranno a giocare un ruolo importante nella loro vita professionale.

C'è, tuttavia, un consenso significativo sul valore delle riunioni virtuali. L'accelerazione della banda larga ha reso le videochiamate molto migliori negli ultimi anni e sempre più usate. L'adozione diffusa del lavoro da casa le ha rese un'attività quotidiana per la maggior parte dei lavoratori. Il 90% degli intervistati totali afferma che le riunioni virtuali sono destinate a continuare, compreso il 100% di tutti gli intervistati in Svezia e il 91% di quelli nel Regno Unito.

Anche lo studio della rotazione negli orari di lavoro sarà la chiave del successo di molte aziende. Se gestite in modo intelligente, i nostri risultati suggeriscono che le rotazioni potrebbero dimostrarsi un'ottima opportunità. Con meno persone in ufficio, dovrebbe essere possibile implementare il distanziamento sociale richiesto dai dipendenti.

Quasi sette dipendenti su dieci (69%) desiderano per il futuro un modello di lavoro ibrido, che preveda da uno a quattro giorni in ufficio e il resto della settimana trascorsa a casa. Tre giorni in ufficio e due giorni di lavoro a casa è l'opzione preferita da quasi un quarto (23%) della forza lavoro europea.

Solo il 16% vorrebbe lavorare da casa a tempo pieno, mentre una simile percentuale degli intervistati (14%) vorrebbe lavorare esclusivamente in ufficio. Meno del 10% dei lavoratori del Regno Unito desidera lavorare in ufficio cinque giorni alla settimana.

Allo stesso tempo, quasi tre quarti (72%) dei lavoratori desiderano che i propri datori di lavoro apportino un design e uno stile più rilassato nell'ufficio dell'azienda. I dipendenti associano l'aumento della produttività nel lavoro a casa con un ambiente di lavoro più rilassato, perciò si tratta di un'esigenza comprensibile. Ciò significa che le aziende devono affrontare un altro elemento importante durante la pianificazione del ritorno a condizioni di lavoro "normali". Le ditte che investono nei loro uffici e riflettono i desideri e i cambiamenti che i dipendenti hanno vissuto nel 2020 diventeranno probabilmente delle aziende molto attraenti, in grado di reclutare candidati di livello superiore.



90%

afferma che le riunioni virtuali sono destinate a continuare

69%

desidera dividere il proprio lavoro tra casa e ufficio

“Coloro che investono nei loro uffici... probabilmente... assumeranno candidati di livello superiore”

Ritorno in ufficio

Per avere successo nell'incoraggiare i lavoratori a rientrare in ufficio occorrerà implementare una combinazione di rassicurazioni e misure sanitarie proattive. Ma le aziende sono pronte per questi cambiamenti?

Alla fine, diventerà sempre più probabile un ritorno di massa agli uffici. E mentre pochi si aspettano che i tassi di occupazione degli uffici tornino ai livelli pre-Covid, i dipendenti stanno già iniziando a pensare all'ambiente in cui desiderano tornare.

Nonostante il previsto calo dei dipendenti che lavorano in ufficio, solo il 14% degli europei ritiene che la propria azienda avrà bisogno di meno spazi. Ciò riflette l'attuale preoccupazione per la sicurezza e una nuova aspettativa di adesione ai protocolli di distanziamento sociale.

Più di quattro dipendenti su cinque (82%) affermano che la loro azienda ha bisogno di più o della stessa quantità di spazi per uffici quando i lavoratori alla fine torneranno in massa. La percentuale maggiore di intervistati che desiderano più spazi negli uffici arriva dalla Norvegia, dove l'86% afferma specificamente di aver bisogno di ambienti di lavoro più ampi.

Ma i nostri risultati rivelano che lo spazio non è l'unica preoccupazione per il ritorno dei dipendenti. L'igiene è ora una priorità assoluta tra tutti i lavoratori. Una buona ventilazione, superfici facili da pulire e aree separate per la conservazione e la preparazione dei cibi e per la ristorazione sono tra le prime cinque caratteristiche del posto di lavoro giudicate molto o abbastanza importanti per il ritorno in ufficio.

Una buona ventilazione è considerata una priorità particolarmente in Finlandia, Norvegia e Spagna, mentre i dipendenti del Regno Unito hanno giudicato la ventilazione e le superfici facili da pulire come le caratteristiche più importanti di qualsiasi nuovo spazio per uffici.

Questi risultati sono rafforzati dai maggiori cambiamenti che i lavoratori in tutta Europa si aspettano di vedere quando torneranno in ufficio. Fra le soluzioni più attese ci sono schermi e/o pareti divisorie in plastica tra le scrivanie. Seguono la riorganizzazione delle scrivanie per consentire il distanziamento sociale e degli interventi di pulizia supplementari. In effetti, tutti i primi cinque cambiamenti desiderati sono relativi all'igiene e alla prevenzione dei virus, con una maggiore capacità di aerazione e l'introduzione di superfici più igieniche a completare le soluzioni da adottare.

Tuttavia, sebbene i dipendenti riconoscano la portata dei cambiamenti da effettuare, pare che una percentuale significativa delle aziende non abbia ancora deciso di affrontare la questione. Solo il 30% dei dipendenti afferma che la propria azienda prevede di riprogettare l'ufficio nei prossimi 6-12 mesi. In Norvegia (21%), Paesi Bassi (17%) e Finlandia (18%), le cifre sono ancora più basse.

“L'igiene è ora una priorità assoluta per tutti i lavoratori.”

86%

dei norvegesi afferma che la propria azienda ha bisogno di più spazio per gli uffici



Lavorare da casa: il verdetto dell'Europa

Abbiamo chiesto ai nostri intervistati di riassumere i loro sentimenti sulla scelta tra casa e ufficio.

Sì all'ufficio

“Preferisco di gran lunga lavorare in ufficio. Mi sento molto più motivato/a.”

- Regno Unito

“Lavorare da casa va bene ad alcune persone, ma per la maggior parte no.”

- Finlandia

“Non mi sento così connesso all'azienda o ai miei colleghi quando lavoro da casa. Mi mancano la struttura, la routine e le persone.”

- Regno Unito

“In ufficio la presenza dei colleghi è molto importante. Puoi immediatamente affrontare insieme i problemi, ottenere punti di vista diversi e trovare una soluzione. Col telelavoro tutto questo non è possibile.”

- Finlandia

“Per continuare a lavorare da casa a lungo termine deve esserci una retribuzione adeguata, perché occorre uno spazio dedicato. Inizialmente possiamo essere flessibili e trovare una soluzione temporanea. Ma non si può pretendere che tutti abbiano uno spazio adatto.”

- Paesi Bassi

“Preferisco non associare casa mia alla tensione creata dal lavoro.”

- Spagna

“Semplicemente non mi piace stare sempre a casa.”

- Regno Unito

“Lavorare da casa va bene, ma sicuramente si è meno produttivi.”

- Svezia

“L'ufficio è un ambiente lavorativo migliore se è ottimizzato per il lavoro, se non devi affrontare spostamenti troppo lunghi per andare al lavoro e puoi così pianificare il tuo tempo.”

- Svezia

“Preferisco lavorare in ufficio in modo da poter interagire con i miei colleghi faccia a faccia.”

- Regno Unito

“È bello quando hai molto lavoro da fare con gli altri, altrimenti le cose possono diventare noiose.”

- Svezia

“Mi sembra di lavorare molte più ore a casa poiché la separazione tra vita lavorativa e vita domestica è molto meno definita.”

- Regno Unito

“È semplicemente triste lavorare a casa da soli. Lavorare in un ufficio ti dà una routine: svegliarsi all'ora giusta, fare esercizio, fare colazione, ecc. Ma quando lavori da casa, puoi alzarti dal letto 30 secondi prima di dover accendere il portatile.”

- Regno Unito



Sì al lavoro da casa

“Cosa non mi manca dell’ufficio? Essere costantemente disturbati e dover affrontare così tante conversazioni inutili.”

- Paesi Bassi

“Non dover affrontare il tragitto giornaliero per andare al lavoro è fantastico. Gli spostamenti tra casa e ufficio sono una delle cose di cui non sento la mancanza.”

- Finlandia

“Lavorare da casa ha giovato al mio equilibrio tra lavoro e vita privata, senza avere alcun impatto negativo sul mio lavoro.”

- Regno Unito

“Non mi manca lo stress, il tragitto giornaliero o passare meno tempo a casa.”

- Regno Unito

“Essere disturbati quando stai lavorando è una delle cose più frustranti dell’ufficio.”

- Norvegia

“I viaggi con i mezzi pubblici: sono contento di non doverli più affrontare così spesso.”

- Spagna



Il parere dell'esperto

Nina Bailey, Design Manager di Formica Group, condivide i suoi pensieri sul futuro dell'ufficio.

“Le aziende che desiderano riaprire i propri uffici dovrebbero soddisfare le nuove richieste a seguito della pandemia. Le iniziative di distanziamento sociale, i nuovi protocolli igienico-sanitari, l'arricchimento degli ambienti con piante rigogliose e dotazioni adeguate creeranno un ambiente invitante per il ritorno al posto di lavoro dei dipendenti.

Le tinte unite diventeranno sempre più popolari come elemento di design, grazie anche alla loro funzione di indicare e comunicare i diversi spazi dell'ufficio (wayfinding) e il loro utilizzo.

I prodotti dall'aspetto naturale che ricordano il mondo esterno continueranno a fare tendenza, perché contribuiranno a creare un ambiente invitante e stimolante per i dipendenti più preoccupati.

Con l'incremento del lavoro da casa, è necessario che lo spazio dell'ufficio offra una dinamica e un'atmosfera diversa per il lavoro collaborativo, piuttosto che focalizzarsi sul lavoro individuale alla propria scrivania. Pertanto il luogo di lavoro si trasformerà in un hub di spazi flessibili che potranno essere utilizzati in modi nuovi.

Dobbiamo anche ripensare le scrivanie da ufficio. Piuttosto che progettare uffici perché siano vissuti solo “dalle nove alle cinque”, i datori di lavoro dovrebbero curare gli spazi per un uso misto e intermittente. Potremmo osservare un aumento di uffici più piccoli con hot desking e rigorosi protocolli di pulizia dopo l'uso.

Tre elementi pratici dovranno essere considerati nel design dei futuri uffici.

1. Distanziamento

Creare spazio sufficiente per garantire che i lavoratori si sentano a proprio agio e al sicuro consentirà di avere una forza lavoro più rilassata e produttiva. Aumenteranno anche gli elementi multifunzionali e modulari, con arredamenti flessibili e piattaforme mobili che aiuteranno l'ufficio a diventare più adattabile.

2. Igiene

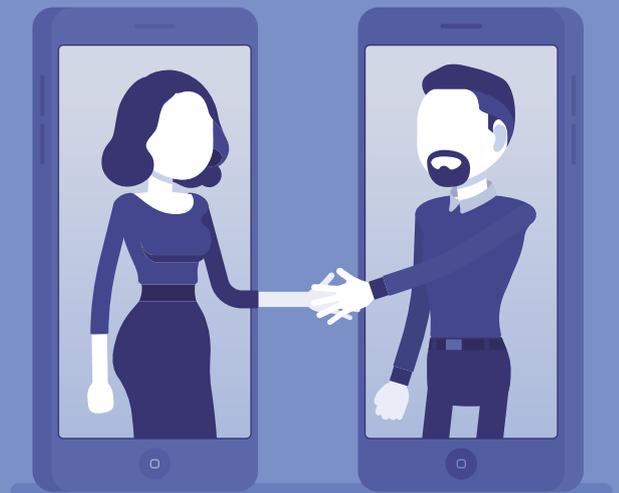
I tessuti e le tappezzerie diventeranno meno attraenti, mentre i laminati e i prodotti naturalmente igienici in ottone e rame diventeranno i materiali privilegiati. Investire in materiali puliti e igienici aiuterà a incoraggiare i dipendenti a tornare in ufficio, così come la promozione del benessere e l'aumento della biofilia, specialmente in zone delle città dove ci sono pochi spazi all'aperto.

3. Spazio vitale

I datori di lavoro dovrebbero cercare di fornire una migliore qualità dell'aria, attraverso una migliore ventilazione dell'edificio o aggiungendo più piante per migliorare la qualità dell'aria e il benessere.

Anche se alcune persone sono soddisfatte del lavoro da casa, molte altre desiderano la collaborazione e gli elementi sociali offerti dal posto di lavoro. I datori di lavoro dovrebbero mirare a creare flessibilità e offrire spazi per riunioni, seminari e incontri. Perché anche se parliamo tra noi tramite videochiamata, non è mai come lavorare faccia a faccia. Creando spazi adeguatamente aperti, potrà rinascere il sentimento di una comunità lavorativa.

“Anche se parliamo tra noi tramite videochiamata, non è mai come lavorare faccia a faccia.”



5 passaggi per un ufficio migliore

“Questi accorgimenti probabilmente cambieranno l’approccio attuale verso gli uffici”. Così ha affermato uno dei nostri intervistati nel Regno Unito, e noi non potremmo essere più d’accordo. Ecco cinque suggerimenti per creare un ufficio migliore per il futuro.



1. Adottare un design adattabile

“In un ufficio è necessario individuare uno spazio libero adatto per le attività che richiedono concentrazione”, ha affermato uno dei nostri intervistati finlandesi. Molte organizzazioni avevano già identificato questa esigenza prima del Covid-19. Affrontare questo problema in tempo con il ritorno in ufficio di un maggior numero di lavoratori sarà fondamentale. La “cellularizzazione” integrata, in cui gli ambienti possono essere riconfigurati e i lavoratori possono ritirarsi in aree definite per riunioni o per poter lavorare in tranquillità, sarà fondamentale per aver successo. Un approccio unico per tutti non funzionerà più quando l’uso dell’ufficio sarà sempre più diversificato.



2. Installare arredi leggeri

La chiave per l’implementazione corretta di un design adattabile è l’uso di arredi leggeri. Se occorre riconfigurare scrivanie, tavoli e sedie, devono anche essere sufficientemente leggeri da consentire ai lavoratori di spostarli rapidamente e facilmente, senza rischio di lesioni o danni. L’installazione di arredi leggeri rispecchia i progressi tecnologici, in cui le connessioni fisiche sono state sostituite dai servizi wireless e i dispositivi portatili sono sempre più “la norma”.



3. Incrementare i programmi di pulizia

Occorre ideare e mettere in pratica un programma di pulizia che offra ai dipendenti la consapevolezza di poter tornare in ufficio in completa sicurezza. I laminati di formica sono usati regolarmente negli ospedali e nelle cliniche perché hanno dimostrato di aiutare a ridurre la proliferazione batterica. Sono completamente sigillati e impermeabili e sono necessari solo acqua calda e sapone per mantenerli costantemente puliti. Ciò contribuirà a rassicurare sia il personale che i visitatori sul fatto che l’ufficio sia adeguatamente attrezzato per la vita post-pandemia.



4. Scegliere i colori appropriati

I colori aiutano a incorporare l’identità aziendale nel design di un ufficio, un fattore giudicato abbastanza o molto importante dal 62% dei nostri intervistati in tutta Europa. Ma soprattutto creano un ambiente di lavoro in cui i dipendenti possono essere produttivi. È consigliabile scegliere dei colori che rispecchino lo stile di vita dei dipendenti. L’obiettivo è ispirare la creatività, migliorare il benessere e progettare un ambiente in cui la produttività aumenta.



5. Garantire il distanziamento sociale

Un’attenta pianificazione della configurazione del nuovo ufficio riprogettato permetterà di rassicurare i dipendenti più ansiosi. Poiché probabilmente saranno presenti meno dipendenti in ufficio, ci sarà la possibilità di distanziare ulteriormente i lavoratori e diminuire la preoccupazione per la potenziale diffusione di virus.

Progettare un nuovo domani

Nel 2020 abbiamo assistito a un importante cambiamento sociale.

Il lavoro da casa, un tempo svolto dalla minoranza della popolazione, e spesso unicamente su base part-time, è diventato un fattore che la maggior parte dei lavoratori in ufficio ha dovuto accettare a tempo pieno. Il lavoro da casa stava già subendo una costante crescita, ma la pandemia ha accelerato il suo progresso oltre tutte le previsioni.

Non deve sorprendere che questo cambiamento abbia portato molti problemi.

Alcuni lavoratori hanno ottenuto lo stile di vita che avevano sempre sognato. Niente più spostamenti. Niente più stress da ufficio. Ambienti di lavoro più silenziosi. Come non apprezzare tutto questo?

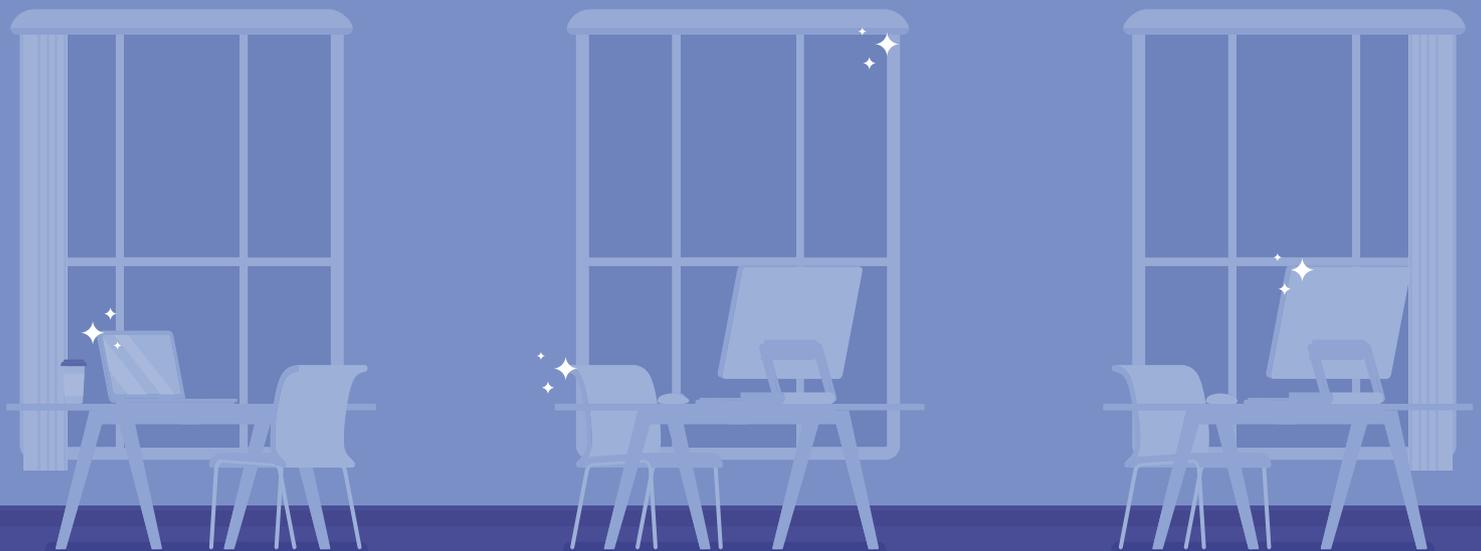
Eppure, i problemi ci sono. E anche seri.

Il lavoro da casa è una sfida tecnologica, gestionale e forse soprattutto psicologica. Come hanno dimostrato i nostri risultati, tiene separati i team, isola i dipendenti e riduce il morale dell'azienda. Senza l'interazione quotidiana e la comprensione del funzionamento dell'azienda, i lavoratori possono iniziare a sentirsi meno sicuri dei loro ruoli. Forse è per questo che il lavoro faccia a faccia e collaborativo è ora più apprezzato che mai.

Ricostruire la fiducia nell'ufficio e ripristinare queste interazioni ora interrotte sarà la sfida più grande che architetti e designer dovranno affrontare nei prossimi anni.

Gli arredi adattabili saranno fondamentali per fornire gli spazi necessari per il lavoro sia individuale che collaborativo. Ma soprattutto, si dovrà prestare attenzione all'igiene. Anche se il Covid-19 verrà alla fine sconfitto, la divisione degli spazi e alcuni elementi del distanziamento sociale diventeranno probabilmente parte del design standard degli uffici. Sarà richiesta una migliore ventilazione. E le superfici antimicrobiche e facili da pulire sono destinate a crescere in popolarità.

Riunire questi elementi in un design coerente e piacevole sarà la chiave per rivitalizzare il settore degli uffici, per ripristinare la fiducia perduta negli spazi di lavoro condivisi e per fornire gli ambienti produttivi di cui le aziende hanno bisogno per sopravvivere e prosperare.



“Integrare questi elementi... sarà fondamentale per rivitalizzare il settore degli uffici.”



formica.com

Formica and the Formica Anvil Device are registered trademarks of The Diller Corporation.

© 2021 The Diller Corporation